

Stagione Concertistica 2018/2019  
ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Direttore  
**Evgeny Bushkov**

Violino  
**Sergej Krylov**

Violoncello  
**Enrico Dindo**



**Dmitrij Šostakovič**  
*Sinfonia n.15 in la maggiore op.141*

**Johannes Brahms**  
*Concerto in la minore op.102*  
per violino, violoncello e orchestra



TASCA

CONTI D'ALMERITA

Cultura e coltivare  
hanno la stessa radice.



**Dmitrij Dmtrevič Šostakovič**  
(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

Sinfonia n. 15 in la maggiore op. 141

Allegretto  
Adagio, Largo, Adagio, Largo  
Allegretto  
Adagio, Allegretto, Adagio, Allegretto

Durata: 39'

Definita dal musicologo Franco Pulcini nella sua monografia dedicata a Šostakovič «Una sinfonia post mortem in senso laico, una riflessione sulla propria avventura esistenziale rivista con il distacco dei trapassati», la *Quindicesima sinfonia* fu composta nell'estate del 1971 quattro anni prima della morte del compositore che già nel 1966 era stato colpito da un infarto. Ultima composizione sinfonica, questo lavoro è ritenuto unanimemente dalla critica il testamento spirituale di Šostakovič, le cui precarie condizioni di salute, già gravemente minate dalla paralisi al braccio destro, lo avrebbero presto condotto alla morte. Gli ultimi anni di vita di Šostakovič, infatti, sono caratterizzati da frequenti ricoveri durante i quali continuò a scrivere musica. Proprio durante un periodo di degenza trascorso all'ospedale di Kurgan nel mese di giugno del 1971, Šostakovič iniziò a comporre la *Quindicesima sinfonia* che avrebbe completato tre mesi dopo durante un suo soggiorno nella Casa dei compositori di Repino. La prima esecuzione, avvenuta l'8 gennaio 1972 a Mosca con l'orchestra della Radio Sovietica diretta dal figlio Maxim, regalò uno dei rari momenti di felicità di quell'anno a Šostakovič che, colpito nel mese di settembre da un secondo infarto, sarebbe stato costretto a non scrivere più musica. Di carattere enigmatico e intrisa di citazioni ed autocitazioni, la *Sinfonia*, la cui musica, secondo alcune testimonianze, sarebbe legata al progetto, non realizzato, di scrivere un'opera tratta dal racconto di Čechov *Il monaco nero*, sembra, comunque, che scorra lungo il filo della memoria, come lo stesso

compositore affermò in un'intervista rilasciata al quotidiano «Trud», nella quale si legge:

“Il primo movimento descrive l'infanzia – proprio un negozio di giocattoli, con un cielo senza nuvole”.

Secondo alcuni musicologi, inoltre, il Leitmotiv tratto dalla *Tetralogia* di Wagner, noto in italiano con il nome *enigma del destino*, sarebbe un sinistro ricordo del patto tra Hitler e Stalin che era stato suggellato con una rappresentazione della *Walkiria* al Bol'šoj di Mosca.

Di carattere enigmatico è il primo movimento, *Allegretto*, in forma-sonata, nel quale è citato un tema tratto dal *Guglielmo Tell* di Rossini a cui è giustapposto un altro dodecafonico che crea una situazione di forte contraddittorietà. Tutto il movimento è pervaso da una gioia che, oltre a richiamare l'infanzia, ricorda alcune pagine della *Prima sinfonia*, mentre la coda con il suo carattere bandistico mostra un certo legame con la *Circus Polka*. Un'oasi romantica è il secondo movimento, *Adagio*, che, aperto da un corale, a cui segue un motivo seriale affidato al violoncello, presenta un'autocitazione dell'*Undicesima sinfonia*, costituita da una fanfara a distanza. Nella parte centrale sono introdotti due accordi che sembrano richiamarsi al sesto dei *Sei piccoli pezzi per pianoforte op. 19* di Schönberg. Di carattere grottesco è il terzo movimento (*Allegretto*), uno *scherzo* il cui *melos* mostra delle inflessioni popolareggianti che trovano una perfetta sintesi con alcune note ornamentali di carattere avanguardistico con le quali Šostakovič esaurisce il totale cromatico. Un autentico capolavoro è il quarto movimento, intriso di citazioni più o meno esplicite tra cui emerge quella del tema dell'*enigma del destino* tratto dalla *Walkiria* di Wagner. Pagina di grande finezza intellettuale, il movimento è percorso da un tema costituito dalle prime note del preludio del *Tristano*, che funge quasi da autentico filo della memoria dal quale si dipanano altri motivi musicali. Tra questi emerge quello sul motto *D.Sch.* la cui struttura ritmica ricorda quella del *tema dell'invasione della Sinfonia di Leningrado*.

**Johannes Brahms**

(Amburgo 1833 – Vienna 1897)

*Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102*

Allegro

Andante

Vivace non troppo

Durata: 34'

Durante il suo secondo soggiorno nel villaggio di Hoffstetten, sul lago di Thun, in Svizzera, Brahms compose il suo ultimo lavoro sinfonico, il *Concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102*, noto come il *Doppio*, che si presenta come un esempio solitario di lavoro concertante per questi due strumenti solisti. Composto nel 1887 e dedicato, con la frase sibillina *a colui per il quale è stato scritto*, a Joachim che lo sostenne anche in questa composizione, esso fu eseguito inizialmente in forma privata il 21 settembre con Brahms al pianoforte, Joachim al violino e Hausmann al violoncello in casa di Clara Schumann che restò interdetta, come scrisse nel suo diario:

“Non mi pare felice l'idea di mettere insieme violino e violoncello. Il Concerto è decisamente interessante, a tratti perfino spiritoso; ma in nessun punto presenta la freschezza e il calore di altre cose di Johannes. Non credo che questo lavoro, così poco brillante, possa avere un futuro”.

Alla prima esecuzione pubblica, avvenuta il 18 ottobre dello stesso anno a Colonia sotto la direzione del compositore e con gli stessi solisti, il *Concerto* fu accolto in modo contrastante. Lo stesso critico musicale Hanslick, che aveva sempre sostenuto Brahms, rimase interdetto di fronte a questo concerto che definì «un lavoro più scritto che ispirato»; le stesse perplessità si trovano anche nei giudizi di studiosi moderni dell'opera di Brahms i quali, pur non negando la presenza di passi ispirati, non lo ritengono all'altezza dei lavori sinfonici precedenti. A tale proposito Neunzing scrisse: “In alcuni passaggi il *Doppio* è di una grande bellezza, però non ha la compiutezza delle opere orchestrali precedenti”.

A sua volta Geiringer pose l'accento sul

prossimo abbandono, da parte di Brahms, delle forme sinfoniche, scrivendo:

“D'altra parte era assolutamente impossibile per Brahms, soprattutto nei suoi ultimi anni, scrivere un *Concerto* brillante. Il *Doppio* rimane ad ogni modo un'opera simbolica: da questo momento l'autore perse ogni interesse per la scrittura orchestrale e concentrò la sua attenzione sulle composizioni per pianoforte e sulla musica da camera”.

Il primo movimento, *Allegro*, in forma-sonata, si apre con una lunga cadenza del violoncello, seguito dal violino dopo una breve introduzione orchestrale di quattro misure. La cadenza si conclude con un dialogo serrato tra i due solisti che non si contrappongono ma si fronteggiano in una scrittura cameristica di grande fascino che conduce alla vera e propria esposizione. In questo movimento vi è una grande proliferazione tematica determinata dalla presenza di 3 idee principali alle quali se ne aggiungono 8 secondarie. Il secondo movimento, *Andante*, è un Lied dalla struttura tripartita che richiama alcuni lavori giovanili ispirati a leggende nordiche. Su questo movimento, che si configura come una specie di ballata i cui due episodi si basano su temi molto espressivi, dei quali il primo è di carattere pastorale, mentre il secondo si distingue per una melodia idilliaca, così si espresse il biografo di Brahms, José Bruyr:

“Un grande apprezzamento va all'Andante: questa pagina dispiega una di quelle frasi che si vorrebbero stringere al cuore, una delle idee più calorose e serene ad un tempo. Si può veramente pensare che sia stata colta nell'incanto di un alpeggio di alta montagna”.

Non meno interessante è l'ultimo movimento, *Vivace non troppo*, nel quale il virtuosismo appare bandito a favore di una scrittura cantabile che emerge nel primo tema affascinante e scherzoso e soprattutto nel secondo popolare e cantabile. Eroica appare invece la terza idea tematica di questo movimento che, dal punto di vista formale, oscilla tra la struttura tripartita e quella del *Rondò*.

*Riccardo Viagrande*

## Evgeny Bushkov, direttore



Una delle bacchette più interessanti degli ultimi tempi, Evgeny Bushkov si è imposto all'attenzione del mondo musicale innanzitutto come incredibile violinista, vincitore di quattro tra i maggiori concorsi violinistici al mondo: Wieniawski (1986), Queen Elizabeth (1989), Tchaikovsky(1990), ed il primo Henryk Szeryng Foundation Award(1992).

Evgeny Bushkov trasferisce con naturalezza tutta la straordinaria esperienza esecutiva e l'impeccabile gusto artistico nella sua direzione d'orchestra. Il debutto come direttore è avvenuto nel 1999 in Francia con la Festival Orchestra dell'International Festival di Luxeuil. Dal 2002 al 2009, ha ricoperto l'incarico di Direttore della State Symphony Orchestra "NovayaRossiya" (Yury Bashmet direttore artistico).

Nel 2003 ha fondato le "Educational Concert Series for children" che hanno incontrato un immediato successo sperimentando programmazioni uniche ed innovative, culminate nella direzione delle prime russe delle due opere per bambini di G. C. Menotti e D. Krivitsky.

E' direttore artistico e direttore principale della Belorus State Academic Symphony Orchestra (la precedente Minsk Chamber Orchestra). Continua a presentare numerose prime mondiali e nazionali e a collaborare con solisti di fama internazionale. Dopo la loro recente collaborazione, il leggendario pianista Paul Badura-Skoda ha scritto: "Evgeny Bushkov è uno dei migliori direttori con cui ho suonato nell'ultimo decennio".

Evgeny Bushkov è direttore principale ospite dell'Orchestra Sinfonica Siciliana dal settembre 2018.

## Sergej Krylov, violino



L'effervescente musicalità, il virtuosismo strabiliante come raffinato strumento sempre al servizio dell'espressività, l'intenso lirismo e la bellezza del suono, sono solo alcuni elementi che hanno reso Sergej Krylov uno dei più rinomati artisti del panorama internazionale.

Negli ultimi anni il violinista russo è stato ospite delle principali istituzioni musicali e ha collaborato con orchestre quali Dresden Staatskapelle, St. Petersburg Philharmonic, London Philharmonic, Royal Philharmonic, Russian National Orchestra, Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia, Mariinsky Orchestra, Philharmonique de Radio France, DSO Berlin, Konzerthausorchester Berlin, Budapest Festival Orchestra, NHK Symphony Tokyo, Atlanta Symphony Orchestra, per citarne alcune. Tra le personalità artistiche che hanno maggiormente influenzato la sua formazione musicale spicca Mstislav Rostropovich, con cui negli anni si era instaurato un profondo rapporto di amicizia e stima. Tra i maggiori direttori con cui Krylov ha lavorato figurano Dmitri Kitajenko, Mikhail Pletnev, Valery Gergiev, Andrey Boreyko, Vasily Petrenko, Fabio Luisi, Roberto Abbado, Yuri Temirkanov, Vladimir Ashkenazy, Dmitry Liss, Vladimir Jurowski, Yuri Bashmet e Michal Nesterowicz.

Nell'ambito della sua attività Krylov dedica molto spazio alla musica da camera, sia in duo con pianoforte collaborando con partner quali Denis Matsuev, Nikolai Lugansky, Itamar Golan, Michail Lifits, Bruno Canino, Boris Berezovsky, sia in gruppi allargati suonando con artisti quali Elena Bashkirova, Yuri Bashmet, Maxim Rysanov, Alexander Kniazev. Krylov è Direttore Musicale della Lithuanian Chamber Orchestra con la quale ama esplorare un repertorio molto ampio che spazia dal barocco alla musica contemporanea, nel doppio ruolo di direttore e solista.

Nato a Mosca in una famiglia di musicisti, Krylov ha iniziato lo studio del violino a cinque anni completando la sua formazione alla Scuola Centrale di Musica di Mosca. Giovanissimo ha vinto tre Primi Premi in importanti concorsi internazionali: Concorso Lipizer, Concorso Stradivari e Concorso Kreisler di Vienna. Oltre alle registrazioni per EMI e Melodya, ha pubblicato recentemente due dischi con Deutsche Grammophon: il primo dedicato alle Quattro Stagioni di Vivaldi con la Lithuanian Chamber Orchestra, il secondo ai 24 Capricci di Paganini che ha suscitato grande entusiasmo da parte della critica internazionale. La scorsa stagione ha eseguito in prima mondiale il Concerto per violino e orchestra di Ezio Bosso, ora disponibile in CD per Sony, ed è stato chiamato da Krzysztof Penderecki per registrare il suo Concerto per violino *Metamorphosen* nell'ambito di un vasto progetto che prevede la registrazione integrale di tutte le sue opere con la direzione del compositore stesso.

### Enrico Dindo, violoncello



Figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi.

Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi con le più prestigiose orchestre del mondo come la BBC Philharmonic, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Tokyo Symphony Orchestra, la Filarmonica della Scala, la Filarmonica di San Pietroburgo, la London Philharmonic Orchestra, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Toronto Symphony, la Gewandhausorchester Leipzig Orchestra e la Chicago Symphony ed al fianco dei più importanti direttori tra i quali Riccardo Chailly, Aldo Ceccato, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Yutaka Sado,

Paavo Jarvi, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich che scrisse di lui: "... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana".

Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Giulio Castagnoli (*Concerto per violoncello e doppia orchestra*), Carlo Boccadoro (*L'Astrolabio del mare*, per violoncello e pianoforte e *Asa Nisi Masa*, per violoncello, 2 corni e archi), Carlo Galante (*Luna in Acquario*, per violoncello e 10 strumenti), Roberto Molinelli (*Twin Legends*, per violoncello e archi, *Crystalligence*, per cello solo e *Iconogramma*, per cello e orchestra) e Jorge Bosso (*Valentina! Un violoncello a fumetti*).

Creatore e Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", è docente della cattedra di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, presso la Pavia Cello Academy ed ai corsi estivi dell'Accademia T. Varga di Sion.

Dal 2013 è Accademico di Santa Cecilia e nel 2014 è stato nominato Direttore Musicale della Croatian Radiotelevision Symphony Orchestra di Zagabria.

Enrico Dindo incide per Decca e Chandose suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.

**Organico Orchestra**  
**Concerto 24-25 maggio 2019**

DIRETTORE PRINCIPALE OSPITE

**Evgeny Bushkov**

**FUNZIONARIO DELLA DIREZIONE**

ARTISTICA  
Carlo Lauro

**COORDINATORE DELLA DIREZIONE**

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

**VIOLINO DI SPALLA**  
Massimo Barrale\*

**VIOLINI PRIMI**  
Fabio Mirabella\*\*  
Antonino Alfano  
Maurizio Billeci  
Michela D'Amico°  
Sergio Di Franco  
Cristina Enna  
Gabriella Federico  
Sergio Guadagno°  
Domenico Marco  
Luciano Saladino  
Agostino Scarpello  
Ivana Sparacio  
Salvatore Tuzzolino

**VIOLINI SECONDI**  
Donato Cuciniello\*  
Francesco D'Aguanno\*\*  
Pietro Cappello  
Angelo Cumbo  
Francesca Iusi  
Francesco Graziano  
Giulio Menichelli°  
Ornella Mineo°  
Salvatore Petrotto  
Giuseppe Pirrone  
Salvatore Pizzurro  
Francesca Richichi

**VIOLE**  
Vincenzo Schembri\*  
Salvatore Giuliano\*\*  
Renato Ambrosino  
Francesca Anfuso  
Giuseppe Brunetto  
Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi  
Ivan Lo Monaco°  
Ignazio Lo Monaco  
Roberto Presti

**VIOLONCELLI**  
Enrico Corli\*\*°  
Domenico Guddo\*\*  
Loris Balbi  
Claudia Gamberini  
Sonia Giacalone  
Francesco Giuliano  
Mauro Greco°  
Giancarlo Tuzzolino°

**CONTRABBASSI**  
Damiano D'Amico\*\*°  
Vincenzo Li Puma\*\*  
Michele Ciringione  
Giuseppe D'Amico  
Paolo Intorre  
Rosario Liberti

**OTTAVINO**  
Debora Rosti

**FLAUTI**  
Floriana Franchina\*\*°  
Claudio Sardisco

**OBOI**  
Gabriele Palmeri\*\*°  
Stefania Tedesco

**CLARINETTI**  
Angelo Cino\*  
Tindaro Capuano

**FAGOTTI**  
Laura Costa\*\*°  
Giuseppe Barberi

**CORNI**  
Giuseppe Alba\*  
Antonino Bascì°  
Rino Baglio  
Giacchino La Barbera°

**TROMBE**

Salvatore Magazzù\*  
Giovanni Guttilla

**TROMBONI**

Francesco Tolentino\*  
Calogero Ottaviano  
Giovanni Miceli

**BASSO TUBA**

Salvatore Bonanno

**TIMPANI**

Sauro Turchi\*

**PERCUSSIONI**

Massimo Grillo  
Giuseppe Mazzamuto  
Matthew Furfine  
Giovanni Dioguardi°  
Giuseppe Sinforini°  
Mauro Marino°

**CELESTA**

Riccardo Scilipoti\*\*°

**ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Davide Alfano  
Domenico Petruzzello

\*Prime parti

\*\*Concertini e Seconde parti

° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### PROSSIMI APPUNTAMENTI Politeama Garibaldi

#### CONCORSO CRESCENDO 2019

Domenica 2 giugno, ore 11 – Aula Rossa

Quarta eliminatoria

#### CONCERTO CORO VOCI BIANCHE FOSS

Domenica 9 giugno, ore 11 – Aula Rossa

Fabio Ciulla direttore

Azzurra Vittoria Moscia pianoforte

#### FINALE CONCORSO CRESCENDO 2019

Domenica 9 giugno, ore 17,30

Esibizione dei finalisti e premiazione dei vincitori

#### INAUGURAZIONE STAGIONE ESTIVA

Sabato 15 giugno, ore 21 – Piazza Ruggiero Settimo

Evgeny Bushkov direttore

Čajkovskij *Il Lago dei cigni, grande suite dal balletto*

### Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana



#### Consiglio di Amministrazione

Stefano Santoro *Presidente*

Sonia Giacalone

Marco Intraiva

Giulio Pirrotta

#### Revisori dei Conti

Rosario Candela *Presidente*

Daniela La Cognata

Elena Pizzo



#### Direttore Artistico

Marcello Panni



Info: Botteghino del Politeama Garibaldi  
Piazza Ruggiero Settimo – Palermo – Tel. 091 6072532/533  
[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)  
[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)

